

Campionato Europeo Juniores

Albena (BUL) 13/23 luglio 2011

“Una piacevolissima esperienza d’argento”



Un insieme di circostanze, impegni inderogabili del cng Giuseppe Failla e l’incarico tecnico allo “storico” nocchiero degli Junior Giagio Rinaldi di seguire le giovani promesse al Camp Giovani 2011 (organizzato per motivi logistici in concomitanza col Campionato Europeo), mi hanno portato a rivestire per la prima volta il ruolo di coach della nostra formazione Juniores in quel di Albena (Bulgaria) ai 23th Youth Teams Bridge Championship.

La rappresentativa, peraltro già di massima definita da tempo, avrei potuto però incontrarla solamente nella, tutto sommato, simpatica, accogliente e moderna mini-cittadina balneare bulgara e ciò faceva sorgere, quindi, il problema della mia “ufficiale” investitura nei confronti degli atleti convocati.

In realtà conoscevo personalmente, da tempo, i cinque sestì della nostra nazionale ma “calare dall’alto” senza aver mai potuto prima confrontarmi con loro mi risultava imbarazzante. L’imbarazzo si dissolse appena li incontrai: i sei splendidi ragazzi - sotto tutti gli aspetti - mi accolsero con estrema naturalezza, cordialità, simpatia ed affetto; si affidarono a me come se fossi stato da sempre il loro vero, unico coach.

Ecco che il mio già alto attaccamento alla nazionale diventò subito passione smisurata andando ben oltre il mio ruolo di trainer. Iniziai, da subito, a seguirli passo passo, li ho gratificati, incoraggiati, anche rimproverati ma ho tifato per loro in modo pazzesco!

Ah! quanto ho sofferto, quanto ho fumato, quanto ho camminato senza meta, da solo e in compagnia, in attesa dei risultati. Ho addirittura preso in considerazione il fatto di iniziare a mangiarmi le unghie..... Non riuscivo a star seduto in rama per più di una smazzata, mi guardavo i risultati su BBO e, nella speranza che ci fossero delle imprecisioni (a nostro favore) andavo a controllare in continua-

zione i “running scores” ufficiali.

Sono stato ripagato con metallo pregiato.

Quante volte avevo provato ad immaginare quanta gioia si possa provare salendo su di un podio europeo: questi nostri alfieri me l'hanno fatta provare e, vi assicuro, è anche maggiore di quanto si pensasse.

Sono ancora emozionato e commosso.

Un risultato stupendo, non del tutto pronosticabile alla vigilia, un argento meraviglioso: bravi ragazzi siete stati veramente GRANDI.

Adesso, lo so benissimo, vi aspettate un po' di smazzate avvincenti o, quantomeno, interessanti ma vi voglio deludere anche perché sono certo che moltissimi di voi ci hanno seguiti in diretta e molti altri saranno sicuramente andati a ripescare qualche smazzata sul sito dell'EBL: preferisco, pertanto, rendere onore al merito e presentare gli autori di quest'ultimo (cronologicamente!) successo azzurro.



La rappresentativa azzurra era composta da 3 coppie: **Agustin Madala – Giuseppe Delle Cave, Massimiliano Di Franco – Riccardo Rubino, Francesco De Leo – Riccardo Locatelli.**

Sulla carta il pronostico ci dava in posizioni di rincalzo ma l'inserimento, all'ultimo, di Madala ci ha già fatto fare un salto in avanti nei bookmaker: venivamo considerati degli outsider gliel'abbiamo fatto vedere noi gli outsider!

Agustin Madala, il giocatore, professionista da anni, non ha bisogno di presentazioni: oltre agli innumerevoli successi riportati con la nazionale Junior di Argentina prima e con il Superteam Lavazza poi, si può fregiare anche del titolo continentale assoluto conquistato dall'Italia lo scorso anno ad Ostenda. Agus è un'autentica macchina da guerra, un vero sparpiero, ha un grandissimo “senso della carta e della situazione”, mette sempre il “fiato al collo” agli avversari, non sbaglia un attacco, ha una visione di gioco eccezionale e una rapidissima e precisa capacità di analisi. E non molla mai. Un vero e proprio Maradona del bridge. Gli avevo chiesto prudenza nei primi turni, gli eurogoal li avremmo cercati, se ce ne fosse stato bisogno, negli ultimi (più importanti e difficili incontri): lui gli eurogoal li ha nel dna, già al primo incontro, senza strafare (con l'ostica Norvegia) se n'è uscito con un + 41! L'uomo Madala (che pur avendo vissuto una vita molto intensa, precoce e travagliata ha, vi ricordo, appena 25 anni!) è per me, invece, stata una piacevole scoperta e una positiva sorpresa: cordiale e simpatico, disponibile con tutti, affettuoso con i più piccoli, responsabile, puntuale e motivatissimo. Saggio e ottimista al punto giusto (si è addirittura ripassato l'Inno di Mameli).

Godendo di grandissima stima e attenzione da parte dei compagni ha saputo dar loro grande carica: li ha rimbrottati amorevolmente, anche quando avevano commesso porcate inenarrabili, li ha consiglia-

ti, guidati, spronati sempre.

La cosa che più mi è piaciuta è che il leader indiscusso (maximo?!) ha saputo far squadra: grazie al suo positivo atteggiamento è riuscito a coinvolgere emotivamente tutti i ragazzi creando serenità nel gruppo e migliorandone, oggettivamente, la performance. Dopo averlo visto per anni sempre accordato ai suoi compagni di squadra più “grandi”, vederlo far la “chioccia” con tutti gli Junior, peraltro suoi coetanei, che lo seguivano dappertutto e lo ascoltavano in adorato silenzio è stato stupendo.

Agustin si è riscoperto giovane e, se pur da “compagno più vecchio” da “capitano giocatore” ha veramente vissuto un campionato Juniores.

Un Maradona (?) anche nella vita.

Giuseppe Delle Cave, se pur giovanissimo era al suo quinto campionato europeo (ma annovera nel palmares anche 2 campionati del mondo, una olimpiade e 1 mondiale transnational) non si può certo dire che avrebbe potuto soffrire del panico dell'esordiente ma giocare con uno come Agus che non sbaglia mai non è facile.

E Giuseppe, fors'anche emozionato, ha giocato un campionato davvero stratosferico.

Ho sentito alcuni bridgisti criticarlo, anche aspramente, perché l'hanno visto in diretta su BBO commettere qualche grave errore ma il loro giudizio è affrettato e scarsamente oggettivo. Sarà che il giovane romano è da sempre il mio pupillo ma voglio ricordare a tutti che Giuseppe ha giocato ben 380 smazzate con un partner “non facile” e col quale si era messo d'accordo sul sistema solo il giorno prima dell'inizio del Campionato (causa impegni professionali di Agustin) con un “carico” di responsabilità mica da poco e con una stanchezza psico-fisica in costante crescita (i due hanno “riposato” per soli 2 turni in tutto il campionato); ha sì sbagliato 4-5 giocate col morto, ha sì regalato qualche contratto (in particolare il 4♠ contrate contro Israele che tutti hanno seguito dal vivo) e ha anche toppato qualche licita lo ammetto. Ma il signor Delle Cave, assieme al compagno Madala, ha vinto, con distacco, anzi stravinto la Butler, ha portato all'Italia 403, dico quattrocentotre, IMP!

Se Agus faceva i goal Giuseppe non ha solo portato l'acqua ha fatto tanti, tanti assist!

Promosso in pieno e con grandi voti, una sacrosanta conferma dei suoi eccezionali mezzi e della acquisita maturità, anche come uomo e non solo come bridgista.

Massimiliano Di Franco, Max nonostante la sua ancor giovane età (23) ha già disputato 4 Campionati Europei (questo era il quinto) e nell'occasione, al di là del risultato finale, ha saputo mettere in evidenza la sua esperienza, la sua tecnica, la sua presenza al tavolo, la sua tenacia. Il capitano Failla ed io, dopo aver fatto ruotare con regolarità le coppie nei primi diciassette incontri, abbiamo preso la, non semplice, decisione di farlo giocare negli ultimi 4 incontri - i più difficili sia per il rango degli avversari che per il carico di responsabilità e tensione - nonostante la prestazione dell'altra coppia fosse stata positiva e regolare proprio per non rinunciare alla sua classe, e Max ci ha ripagato con un finale estremamente convincente ed efficace. Anche Massimiliano è cresciuto e adesso si può fare pieno affidamento sul suo talento.

Prima di analizzare le prestazioni degli altri tre Juniores d'argento voglio sottolinearvi una cosa im-

portante: se la nostra squadra disponeva di due grandi uomini goal, se potevamo contare su di un attacco formidabile dovevamo pur pensare alla “difesa”. Non ho chiesto loro di giocare coperti, di fare “catenaccio” ho solo raccomandato di non azzardare nelle competizioni, nelle difese, negli slam (nda: non ci sono riuscito per niente) ma, indiscutibilmente, il loro ruolo era psicologicamente un macigno: se si vinceva era prevalentemente merito di Delle Cave – Madala se, invece, si perdeva (e abbiamo perso 3 soli incontri in tutto il campionato 13-17 con la Turchia e due volte 14-16 con Croazia e Turchia) le colpe, quasi sicuramente, sarebbero ricadute su di loro.

Proprio non facile scendere in campo in questa situazione psicologica. Beh, come potete immaginare, sono stati splendidi anche nell'affrontare tale incombenza.

Riccardo Rubino, alla sua seconda partecipazione a competizioni continentali (era a Wroclaw nel coppie Youngster nel 2008) lo conosco da quando aveva 10-11 anni e partecipava ai Campus BaS accompagnato, anzi, guidato dal grande Vincenzo Riolo col quale ha mosso i primi passi nel mondo del bridge. Fisicamente è cresciuto in modo enorme ma nell'animo è sempre quel caro, dolce, a volte insicuro, bambino che ho imparato ad apprezzare per la passione e la tenacia tanti anni fa.

Riccardo, nonostante le mie raccomandazioni, ha tirato “bombe” come un marines in battaglia: alcune gli sono scoppiate in mano – le cosiddette “rubinettate” – altre sono andate a segno in modo devastante.

Lui e Max hanno contribuito all'argento con un gruzzoletto di 41 IMP su 280 smazzate, non tantissimo ma i loro score sono stati nel complesso regolari e positivi. Bravissimo Riccardo questo successo ti darà quell'iniezione di fiducia che ti consentirà il salto di qualità alla tua portata.

Francesco De Leo, anche lui vestiva la maglia azzurra per la seconda volta e grazie a questa non marginale esperienza ha fatto da timoniere della coppia. Si è rivelato il meno garibaldino della squadra, ponderando con cura dichiarazioni, attacchi e giocate. Ha proprio convinto: il nostro grande Francesco è una certezza per i prossimi anni.

Riccardo Locatelli, alla prima uscita internazionale - e che uscita! – : è stato convocato prevalentemente per il fatto che componeva, con Francesco, una delle poche coppie veramente affiatata nel panorama bridgistico italico e per la sua serietà, affidabilità e capacità di analisi prerogative che hanno ripagato la fiducia ripostagli.

Non ha affatto patito l'esordio, si è destreggiato con sicurezza, ha battagliato con convinzione e senza timore alcuno.

Riccardo e Francesco si sono messi in mostra per aver dichiarato e mantenuto tutti gli slam fattibili evitando quelli, anche statisticamente validi, non realizzabili: sono mancati, forse, del “killer instinct” risparmiando agli avversari qualche bel Contro punitivo ma anche loro hanno concluso con una Butler positiva - + 34 IMP su 180 smazzate - e contribuito significativamente all'eccezionale risultato.

Da sottolineare il grande fair play col quale hanno accettato la decisione “tecnica” di venire panchinati negli ultimi incontri: hanno assorbito il colpo basso di buon grado, hanno capito e hanno, vicino a me e a Giuseppe, sofferto e tifato Italia allo spasimo.

Un po' di rammarico – abbiamo buttato punti preziosi con squadre di medio-bassa classifica – anche perché si è concluso a quota 398 (su 21 incontri), praticamente la media di 19 VP ad incontro ma Israele ha sempre condotto la classifica e meritato il successo finale.

Ad essere sincero “alla vigilia avrei firmato col sangue per salire sul podio”.

Mi ripeto: Un risultato stupendo bravi ragazzi siete stati veramente GRANDI.

So che adesso vi aspettate delle smazzate ma ve l'ho già detto: stavolta niente mani, vi propongo però alcune succulente curiosità:

- Questo l'incredibile percorso che ha portato alla vittoria della classifica Butler i nostri fuoriclasse Delle Cave – Madala: 41, 23, 31, -8, 5, 9, 38, 39, -4, 50, 37, 33, 3, 28, 21, -1, 6, 14, 38 per un eccezionale + 403 finale.
- Delle Cave – Madala hanno dichiarato una manche con 16 PO in linea e solo doppio fit ottavo: il contratto si poteva mantenere ma un contro gioco “ispirato” (o meglio allucinato) ha sviato Giuseppe dalla linea vincente.
- De Leo – Locatelli, nonostante i ripetuti inviti alla prudenza, hanno chiamato un piccolo slam, puntualmente contratto dagli avversari, con 20 PO in linea e due fit noni: il contratto, imbattibile a carte viste, è stato realizzato da Riccardo grazie ad un aiutino degli avversari finlandesi: + 15!
- Giovanni Donati, 13 anni il 5 agosto, era il più giovane giocatore presente a questa edizione dei campionati. Il “dayli bulletin ” gli ha dedicato un'intera pagina il giorno 22 luglio, nell'intervista Giovanni ha spiritosamente detto di trovarsi bene ad Albena dove tutto gli è piaciuto all'infuori della pasta! Giovanni, in coppia con il più grande (19 anni!) Gabriele Zanasi (autore di una psichica eccezionale che ha tenuto fuori gli avversari da un piccolo slam di battuta!), ha giocato ben 15 turni - 300 smazzate – e i due nostri piccoli alfieri si sono classificati settimi nella classifica Butler degli Youngsters con un eclatante + 189! Se son rose
- La formazione Youngsters dell'Austria ha perso tutti gli incontri, quasi tutti pesantemente, all'infuori di quello con la Svezia vinto per 17 a 13; tale passo falso non ha però impedito ai ragazzi svedesi di conquistare il bronzo continentale.
- La nostra squadra Girls, capitano compreso, era indiscutibilmente la più affascinante delle squadre in gara ma le nostre ragazze si sono fatte apprezzare anche per la grandissima carica di simpatia e per la spontanea capacità di socializzare alla grande con tutti.
- La Polonia, che ha stravinto come da pronostico sia nelle Girls che negli Youngsters, ha schierato in entrambe le squadre la grandissima promessa del bridge mondiale Justina Zmuda la quale oltre ad essere tornata in patria con 2 medaglie d'oro al collo si è imposta nella Butler delle Girls con un + 256 (su 256 smazzate giocate) ed è arrivata solo (?) seconda negli Youngsters (preceduta dagli inglesi Letts – Shah con + 321) con + 255 giocando però solamente 180 smazzate in quanto non è potuta scendere in campo prima perché impegnata nella categoria Girls.
- Incredibile: gli Israeliani hanno avuto un'idea molto poco scaramantica facendosi realizzare, prima della fine del campionato, una maglietta con su scritto “Campioni Europei 2011”, che hanno puntualmente indossato subito dopo la conclusione dell'ultimo incontro: credo che in Italia nessuno avrebbe mai avuto il coraggio di sfidare la sfiga con una tale sfrontatezza (Uruguay – Brasile della Coppa Rimet docet!).